



ANGALNEWS

Notiziario di informazione dell'associazione Amici di Angal Onlus



A voi e ai vostri cari, Buon Natale e Felice 2022!

Sommario

Dicembre 2021

- | | |
|---|-----------|
| Un buon inizio - di Pierfrancesco Marsiaj | 03 |
| 20 anni insieme - di Claudia e Mario Marsiaj | 04 |
| Le sfide del futuro - di Pierfrancesco Marsiaj | 11 |
| L'Unità Sterile - di Giulia Carollo | 12 |
| Come faremmo senza di loro? Infermieri - di Giulia Carollo | 14 |

ANGAL NEWS

Un buon inizio

dell'Associazione.

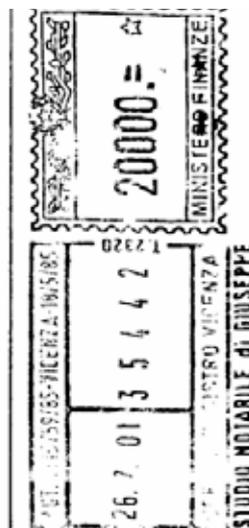
*Mario Luaino
Claudia Metoldi
Dante Casaro
Maria Rosa Baffano
Rita Fabbro*

N. 160.528 di Repertorio

N. 28.660 di Raccolta

AUTENTICA di FIRME

Certifico io sottoscritto dottor GIUSEPPE BOSCHETTI NOTAIO in VICENZA, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e



Sono passati 20 anni da quel 26 luglio 2001 in cui davanti al notaio Boschetti di Vicenza si costituì l'associazione Amici di Angal con lo scopo di sostenere l'ospedale di Angal in Uganda. Si potrebbe dire "è storia", perché è passato molto tempo, ma preferiamo dire "è attualità" e nello stesso tempo "è il futuro", riconoscendo che senza questa associazione e le persone che la sostengono, oggi come ieri, l'ospedale St.Luke non potrebbe dare quel servizio prezioso, indispensabile che sta alla base dei diritti di ogni persona: il diritto alla salute.

Quelle cinque persone, Mario, Claudia, Don Dante, Maria Rosa e Rita, fecero una scommessa azzardata, coraggiosa e forse un po' incosciente. Li guidava l'ottimismo e la consapevolezza - per

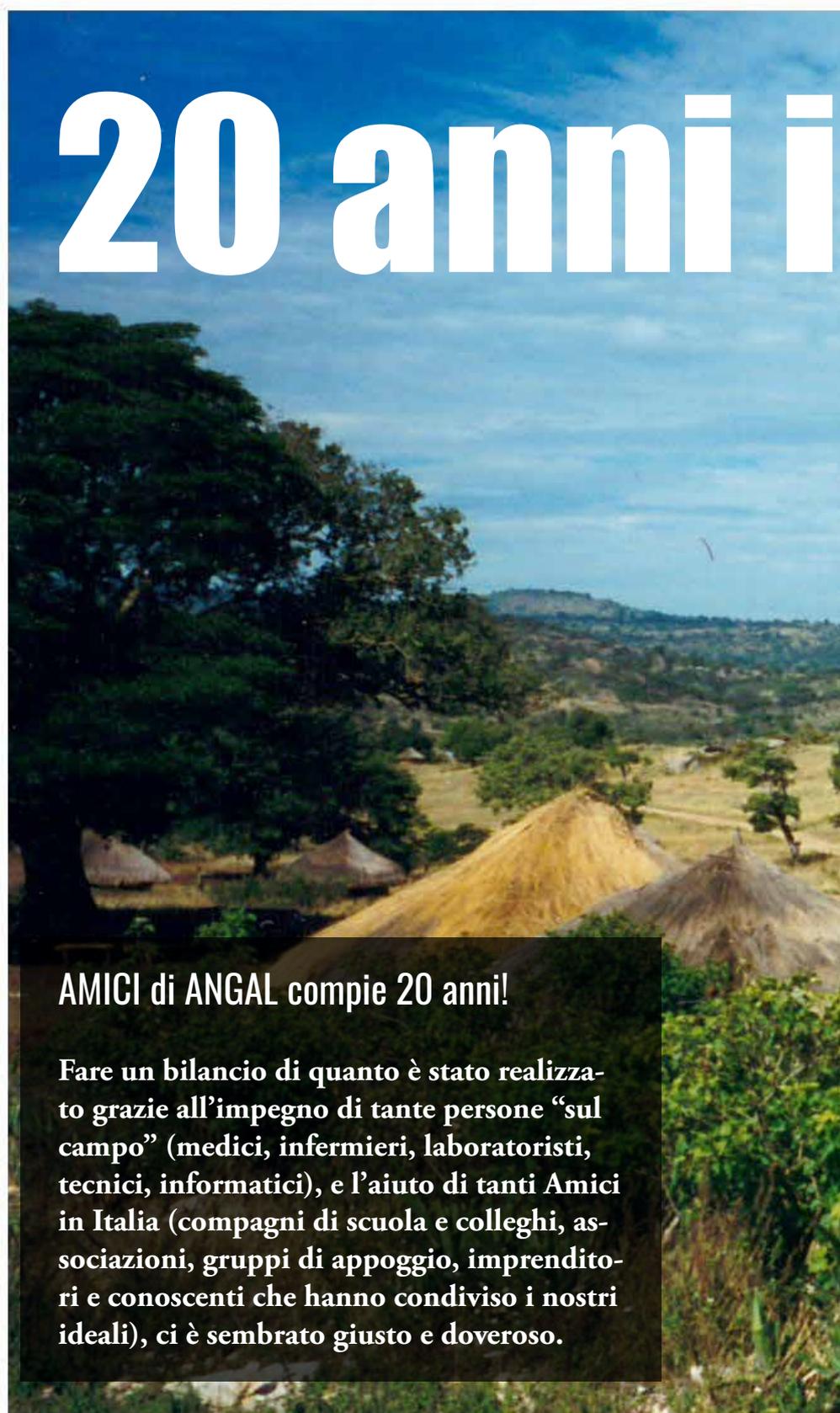
averla vista di persona - che la sofferenza dei nostri fratelli non può lasciarci indifferenti. Il tempo e tanto lavoro diedero loro ragione. Si può fare, basta volerlo e rimboccarsi le maniche.

Questo numero speciale vuole essere un diario sintetico delle tappe fondamentali che ci hanno portato fino a qui, senza volersi auto-celebrare, solo raccontare la realtà dei fatti, senza aggiungere o togliere nulla, ma sempre con uno sguardo grato a chi ha reso possibile fare tutto questo: le tantissime persone che ci hanno sostenuto economicamente e con il proprio lavoro.

A tutti grazie, e appuntamento a fra altri 20 anni, con un'altra lunga lista di cose fatte.

Il Consiglio Direttivo di Amici di Angal

- 2001**
- Firma dello Statuto di Amici di Angal
 - Nasce la Banca del Sangue
 - Rifacimento della Nutrition Unit
 - Costruzione del Reparto di Isolamento
 - Inizia la collaborazione con SMOM
 - Esce il primo numero di Angal News
 - Nuove cassette per le infermiere
 - Costruzione della nuova lavanderia
- 2011**
- Ristrutturazione della rete idrica
 - Costruzione case per i medici africani
 - Connessione internet ospedale
 - Costruzione nuovo complesso chirurgico
 - Riassetto manageriale ospedale
 - Inceneritore e discarica
 - Nuova maternità
 - Nuova radiologia digitale
 - Ostello per le madri in attesa di parto
- 2021**
- Rifacimento Unità di Sterilizzazione



20 anni i

AMICI di ANGAL compie 20 anni!

Fare un bilancio di quanto è stato realizzato grazie all'impegno di tante persone "sul campo" (medici, infermieri, laboratoristi, tecnici, informatici), e l'aiuto di tanti Amici in Italia (compagni di scuola e colleghi, associazioni, gruppi di appoggio, imprenditori e conoscenti che hanno condiviso i nostri ideali), ci è sembrato giusto e doveroso.

insieme

Il paesaggio delle colline
intorno al villaggio di
Angal, UGANDA
Fotografia di
Elena Marsiaj

La nostra storia

di Mario e Claudia Marsiaj

Perché è nata l'associazione?

Nel 1997 le Suore Comboniane, che per 37 anni avevano gestito l'ospedale, si erano ritirate, e nel 2000 anche il Cuamm, che fin dal 1960 aveva inviato medici volontari, aveva concluso il programma di cooperazione. Per garantire la sopravvivenza dell'ospedale, che rischiava di tornare a funzionare solamente come dispensario (timore sottolineato dal Vescovo), rendere istituzionali gli aiuti attraverso la costituzione di un'

associazione era sembrato un passo importante per garantire la sopravvivenza dell'ospedale St. Luke.

Promotori e Obiettivi

Mario e Claudia Marsiaj, impegnati ad Angal fin dal 1967, Rita Polo, Mariarosa Stocchiero e il Direttore del Cuamm, don Dante Carraro il 26 luglio del 2001, a Vicenza, presso lo studio notarile degli amici Giuseppe e Paolo Boschetti, firmano il documento che sancisce la nascita di Amici di Angal Onlus.

Gli obiettivi statutari: creare una rete di medici, infermieri, tecnici, disposti a prestare la loro opera anche per brevi periodi, formare personale africano, supplire al calo del contributo statale per poter mantenere le rette accessibili a tutti, provvedere a un continuo, razionale aggiornamen-

to tecnologico della struttura con un occhio attento alla qualità.

Ma se la sanità di base è sempre stata l'obiettivo primario, in una regione povera come Angal non si potevano trascurare le necessità di una popolazione fragile ed emarginata.

Fin da subito abbiamo avviato progetti per sostenere i più poveri, i malati di AIDS, i disabili, gli orfani; con l'aiuto di importanti donatori abbiamo migliorato la scuola materna rendendola accessibile anche alle famiglie più povere, creato borse di studio per laboratoristi e tecnici, mentre da Stresa il gruppo di "Amici di Cinzia" finanziava borse di studio per infermieri, uno dei quali ha potuto conseguire la laurea in Medicina e tornare a lavorare all'ospedale. Nel frattempo prendeva forma la fattoria didattica "Cardellino" per la formazione di giovani agricoltori.

Una maratona di aiuti

AdA, al suo esordio, poteva già contare sul sostegno di alcuni gruppi storici, come il “Gruppo Stocchiero”, il “Gruppo Trivellato”, quello di Castel S. Giovanni e l’associazione Amici di Aber. Col passare del tempo altri si aggiungevano, come il gruppo Viola, il Girotondo, il gruppo Graziella e quello di San Vito di Catania, ma anche molti donatori entravano a far parte dell’Associazione contribuendo così allo sviluppo dell’ospedale. Tra le aziende, *Plydex*, che in trent’anni non ci ha mai fatto mancare il suo sostegno.

Ma andiamo con ordine e ripercorriamo la strada fatta insieme, riepilogando i fatti salienti.

2001

La CEI (Conferenza Episcopale Italiana) finanzia l’acquisto di una **Toyota** per il trasporto di malati, di **attrezzature di laboratorio** e la **ristrutturazione** dello stesso e della *guest house*. Poter ospitare personale permetterà di organizzare ad Angal *stages* residenziali (saranno 3) per medici volontari a complemento del master di medicina delle migrazioni, delle emarginazioni e delle povertà organizzato a Roma da *Caritas*, *Fondazione Idente* e *Scuola Superiore di Scienze Biomediche Rielo*.

L’*Ambasciata Italiana in Uganda*, con i fondi per l’emergenza, finanzia la sistemazione della **rete fognaria** e il sistema di **smaltimento dei rifiuti** dell’ospedale.

2002

Con il contributo del *Rotary club di Vicenza* viene organizzata la “**Banca**

del sangue” per provvedere in loco alla costante necessità di trasfusioni. Un donatore privato finanzia la nuova **Unità Nutrizionale** dotata di cucinetta, ambulatorio, dormitorio e servizi igienici.

Un gruppo di medici toscani, presenti ad Angal nel passato, organizza per diversi anni una serie di eventi attraverso i quali finanzia la **fisioterapia** e i **costi correnti** dell’ospedale. *Non si ribadirà mai abbastanza quanto sia importante sostenere le spese quotidiane di un ospedale rurale generale in cui i costi maggiori sono costituiti dagli stipendi del personale e dall’acquisto di farmaci.*

2003

Un altro importante donatore privato finanzia l’estensione del **reparto pediatrico**, raddoppiando la capacità di ricovero dei bambini.

Gli *Amici della Val D’Aosta* finanziano la costruzione a tempo di record del **Reparto di isolamento**, di cui è emersa chiaramente la necessità durante l’epidemia di Ebola nel vicino



Claudia e Maria Rosa Tapparo Stocchiero con Agnes e Karla

Distretto di Gulu.

2005

L’azienda *Alchimia*, seguita qualche anno dopo da *Altana* entra a far parte dei sostenitori annuali dell’Associazione in tante iniziative, in particolare per la **Pediatria** e per l’**Unità nutrizionale**.

2006 - 2007

Con il contributo di *Enerpoint* ci si concentra sul miglioramento delle **strutture ospedaliere** esistenti e sul **quality improvement**.

A Brindisi un gruppo di dipendenti del *Monte dei Paschi* si autotassa con una somma mensile da devolvere



Il dormitorio della nuova *Nutrition Unit*

all'ospedale.

Ha inizio il gemellaggio con l'*Istituto Comprensivo di Orgiano* (VI). Gli studenti della scuola si mobilitano per i ragazzi di Angal organizzando merende solidali.

Tornando a Verona, *Fondazione San Zenò* si fa carico della perforazione di un **pozzo per l'acqua potabile**.

Inizia la collaborazione della *SMOM* (Società Medici Odontoiatri nel Mondo), che per oltre 10 anni provvederà a **inviare odontoiatri e attrezzature varie**, compresi due "riuniti" (poltrone dentistiche attrezzate).

2008

Le "NEWS" da Angal cominciano a tenere aggiornati gli Amici sulle attività dell'Associazione, sui problemi, le necessità e i progressi dell'ospedale, sulla presenza di medici e volontari.

2009

Con l'aiuto di *Enerpoint*, al quale via via si aggiungeranno altri donatori, vengono costruite le due prime



Parco giochi dell'asilo St. Theresa di Angal

casette per gli infermieri.

Fondazione Cariverona finanzia la costruzione di **sei serbatoi per la raccolta dell'acqua piovana**.

Viene stipulata una convenzione fra AdA e l'ospedale. Si ribadisce che la mission del St. Luke Hospital è garantire l'accesso ai servizi sanitari a costi minimi. Viene formalizzato anche un accordo per quanto riguarda i "**Progetti sociali**".



Il dentista Pierpaolo Bo'

2010

La *CEI* approva un progetto presentato da *Karacel* finanziando la nuova e più efficiente **lavanderia**.

Inizia la collaborazione di "*Informatici senza frontiere*" che finanzia per diversi anni l'invio di **volontari** per l'**informatizzazione** dell'ospedale (Progetto Open Hospital).

2011

Una coppia di amici soci, dopo una visita ad Angal, provvede alla ristrutturazione degli **alloggi destinati ai parenti dei degenti**.

Il "*Team di Torchiarolo*", nel corso



Renata Tapparo ad Angal con Giannina

di alcuni viaggi ad Angal, realizza la **ristrutturazione della rete idrica** dell'ospedale.

Con il contributo di *Plydex* si conclude la costruzione di ulteriori **sei casette**.

2013

Vengono inaugurate **due case per i medici africani**. Come sempre il costruttore è fratello *Gianni Bonafini* che, ancora oggi, con la sua squadra di operai locali si occupa di riparazioni infrastrutturali e lavori edili.

2014

Due soci realizzano la **connessione a Internet** per ospedale, Comboniani e Scuola superiore.

La *Juice*, da tempo impegnata nel sostegno alla scuola materna, finanzia la costruzione di **due aule, una cucina e servizi igienici** in memoria di Carmelo di Nardo.

2015

La *CEI* si fa carico del rifacimento del **complesso chirurgico** e dell'ampliamento della **sala parto**.

La *Juice* si impegna ad abbassare le rette di accesso alla **scuola materna** e a coprire la spesa di ammissione per le famiglie dei bambini meno abbienti, per l'assunzione di nuovi insegnanti e

l'acquisto di materiale didattico.

Giannino e Sonia Busato, i primi medici giunti ad Angal negli anni '60 e tornati per istruire il personale locale, concludono il loro quarto e ultimo **corso di anestesologia**.

2016

Grazie a *Salvagnini SpA*, che si fa carico di tutto, vengono ingaggiati per un anno una **esperta di sistemi sanitari** e un **medico**, con il compito di riorganizzare l'assetto manageriale dell'ospedale, a partire dai contratti dello staff fino alle procedure di gestione.

Viene approvato il nuovo statuto dell'ospedale che prevede la semi-autonomia dalla Diocesi e l'inclusione in via permanente di un rappresentante di AdA nel Consiglio di Amministrazione. Viene adottato il programma di sviluppo quinquennale dell'ospedale. Nascono formalmente i Progetti Sociali con gestione e bilancio separati dalle attività sanitarie.

2017

Arriva ad Angal come Direttore Generale un italiano di grande esperienza maturata in Africa, il *Dr. Santini*. Opererà al St. Luke per due anni per lasciare poi il posto all'attuale CEO, il *Dr. Tugume*.

Col *Progetto Horizon 3000* (UE) si conclude la costruzione dell'**inceneritore** e della **discarica** con trattamento delle acque nere.

La *Cooperazione Belga* attraverso il progetto *BTC* finanzia l'**acquisto di farmaci e contribuisce agli stipendi del personale**.

Il *Fondo Assistenza fra il personale*



Due nuove aule dell'asilo St. Theresa in costruzione



L'insegna della Fattoria Cardellino



Un'aula della scuola per non vedenti

della *Banca Popolare di Verona* (Fas) contribuisce all'ampliamento della **Nutrition Unit**.

2018

In memoria di *Bruna Rossin* viene finanziata la ristrutturazione di una parte della **ex casa delle Suore Comboniane**, ormai cadente, per dare un alloggio a membri dello staff dell'ospedale.

Medici con l'Africa Como finanzia la **costruzione della nuova maternità** e inoltre organizza uno scambio: "Tre infermiere italiane in Uganda", seguito l'anno dopo da "Quattro infermiere ugandesi in Italia".

La *Juice* e aziende consociate finanziano la sistemazione di un **refettorio** per la scuola riservata ai non vedenti.

Una donatrice finanzia la costruzione di **nuove toilettes** per la stessa scuola e istituisce **3 borse di studio** per permettere l'accesso agli studi superiori ad altrettanti studenti non vedenti.

Il *Fondo Assistenza fra il personale della Banca Popolare di Verona* (Fas) contribuisce a finanziare il progetto per la realizzazione e lo sviluppo con adeguamento qualitativo dell'OPD (Out Patient Department, con funzione di **Pronto Soccorso**).



La Guest House
per volontari e medici

2019

L'associazione *Karacel* di Aosta, fondata dal Dottor Giovanni Cardellino nel 2016, cofinanzia l'avvio della "**Fattoria Cardellino**".

2020

Grazie a una *campagna di raccolta fondi* l'ospedale, finalmente, è dotato di una moderna **apparecchiatura radiologica** di tipo digitale, indispensabile dopo il "fine servizio" del vecchio apparecchio.

Con i Fondi *CEI* per l'emergenza arriva ad Angal vario materiale protettivo che permetterà di far fronte alla pandemia di **COVID-19**.

2021

Ergofatto snc è il donatore di un nuovo **motocoltivatore** per la Fattoria Cardellino.

Fine del lungo viaggio dei due container offerti da *Salvagnini SpA* carichi di: **attrezzature mediche** (monitor multiparametrici, lampade scialitiche letti operatori e da visita, aspiratori, cassette per ferri chirurgici ecc), **attrezzi agricoli, PC, carrozzelle e stampelle, pompe elettriche, lettini, lenzuola** e tanto altro.

Conclusione dei lavori per la costruzione e l'allestimento del "**Mothers Hostel**", un ulteriore passo avanti nell'impegno e nell'attenzione verso mamme e bambini. A questa realizzazione hanno partecipato l'*Unione Buddhista Italiana* e, ancora una volta la *Salvagnini SpA*.

Il *Fondo Assistenza fra il personale della Banca Popolare di Verona* finanzia parte della costruzione del **Centro**



Bambini in aula
all'asilo St. Theresa



Le infermiere di Angal e di Como al lavoro insieme



Il nuovo Mother Hostel



L'arrivo dei container

per la salute di mamme e bambini.

Caritas Italiana permette di ristrutturare ed attrezzare il **Reparto Femminile** del St. Luke che verteva in pessimo stato.

In questi 20 anni si sono recati ad Angal sanitari di vario tipo per periodi più o meno lunghi, che hanno affiancato i colleghi locali, fornendo aggiornamenti, competenze, attrezzature. Si tratta di Urologi, Chirurghi, Odontoiatri, Fisiatri, Internisti, Dermatologi, Infermieri, Ferristi di sala operatoria, Tecnici di laboratorio ecc, che utilizzando le ferie o la pensione, donavano il loro tempo e la loro esperienza alla buona causa.

Non meno importanti sono tutti coloro che dall'Italia hanno seguito le vicende dell'ospedale tenendosi in contatto e lavorando a distanza per il suo buon funzionamento e tutti i donatori privati, che per motivi di privacy non vengono citati.

Nonostante le difficoltà e i momenti bui, con l'aiuto di moltissime persone, il St. Luke ha raggiunto lo standard di efficienza che AdA si era prefissata. Il St. Luke è un ospedale rurale a servizio di tutta la popolazione, inclusi i più poveri, in grado di dare assistenza e cure essenziali di buon livello e di riferire, a proprie spese, i casi specialistici ad ospedali più avanzati. Con i progetti sociali AdA, oltre a dare un supporto alle persone maggiormente in difficoltà, promuove il miglioramento delle condizioni di vita (con particolare attenzione ai bambini), dell'istruzione, della formazione professionale, in campo medico, ma non solo.



La sala parto



Il magazzino del cibo per i poveri

Le sfide del futuro

Ripercorrendo la storia di come tutto questo è nato e di quanto è stato fatto in 20 anni, mentre si guarda al domani è automatico porsi delle domande. Questo modello, su cui abbiamo tanto investito è sostenibile? È sufficiente? E fino a quando sarà necessario continuare ad alimentarlo?

Non sono domande facili, ma tenteremo di rispondere per sommi capi, al meglio di quanto ne siamo capaci.

Indubbiamente il mondo in 20 anni è cambiato moltissimo, è cambiata

l'Africa e siamo cambiati noi. Quanto meno siamo senz'altro invecchiati. La globalizzazione ha reso tutto molto più complesso e interconnesso. La competizione per le risorse si è esasperata. Anche nel *no-profit*. Basti pensare che in Italia oggi esistono più di 300.000 associazioni. Questo significa per noi che non è più sufficiente chiedere aiuti e sostegno, ma bisogna fare fundraising, che non basta più raccontare quanto abbiamo visto, ma bisogna entrare nei meandri della comunicazione che si intrecciano con i delicati fili del marketing. Bisogna saper maneggiare con destrezza i mezzi digitali, sapersi

orientare nella giungla delle normative, della contabilità, dei bandi e della reportistica. Insomma, bisogna strutturarsi e mettere in campo professionalità. È un processo che abbiamo iniziato qualche anno fa e che passa attraverso l'assunzione di personale (per ora una persona) dedicato a svolgere questo lavoro nel quotidiano.

E ad Angal come saranno le cose fra 10 anni? Avranno ancora bisogno di noi? Con un bilancio che per due terzi dipende da risorse esterne non c'è nessuna possibilità che il St. Luke possa farcela da solo, come d'altra parte nessuno degli ospedali rurali dell'Africa sub-sahariana.

L'indipendenza economica non è un'opzione percorribile per questi ospedali a meno di trasformarsi in qualcos'altro: ridimensionarsi trasformandosi in semplici dispensari o presidi sanitari che costano (e danno) molto meno, oppure diventare cliniche specialistiche accessibili soltanto a una selezione di pazienti, quelli che possono permettersi i costi esorbitanti della sanità in stile occidentale (come avviene negli ospedali americani).

Entrambe queste possibilità ci sembrano profondamente ingiuste, un tradimento dei principi che stanno scritti molto chiaramente nello statuto firmato il 26 luglio 2001. La nostra mission: offrire cure sanitarie di base a chiunque senza distinzioni né discriminazioni, con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione. Come un faro nei momenti difficili questo principio ci ha sempre guidato nelle scelte e continuerà a farlo per molti anni.

Pierfrancesco Marsiaj

PROGETTI IN CORSO

L'Unità sterile

“Già fatto?”

I più fedeli lettori, probabilmente, se lo staranno chiedendo, visto che nello scorso numero, parlando dell'Unità Sterile dell'ospedale St. Luke, abbiamo speso paragrafi e paragrafi, in tecnicismi sanitari per raccontare cos'è una sala dedicata alla sterilizzazione degli strumenti medicali, a cosa serve e le condizioni in cui verteva quella di Angal, in Uganda.

L'estate 2021 è passata tranquilla, per noi, in Italia. L'Uganda invece è ricaduta in *lockdown* e i lavori di ristrutturazione, che erano già nell'aria, sono partiti a rilento. Ma dal momento in cui la squadra di Fratel Gianni Bonafini si è messa all'opera, l'ampliamento e la ristrutturazione hanno subito una forte accelerazione.



Lo spazio interno non era sufficiente ad accogliere flussi sempre maggiori di materiali “sporchi”, ovvero provenienti dalla sala operatoria e dai reparti; non era sufficiente a separare in maniera netta le diverse fasi della sterilizzazione; non era adatta ad ospitare la nuova, capiente e moderna autoclave in attesa di collocazione.

Per questo, come da progetto, il primo passaggio, obbligato, è stato aumentare gli spazi dai 26m² a 46m². Dalle fondamenta alla posa del tetto ci sono volute solo poche settimane.

Concluse le finiture e pitturate, rigorosamente di giallo e verde, le pareti esterne della neo-ampliata Unità, rimanevano ancora due cose fondamentali da fare: installare i 2 serbatoi per l'acqua piovana (senza sali e quindi adatta a sterilizzare gli strumenti), e rifinire gli interni.

Con il passare degli anni, a causa dell'usura, questi ultimi presentavano scrostamenti e qualche crepa. Interventi che, con ridotto materiale e parecchia esperienza, hanno richie-

sto poco tempo...sicuramente meno di quello speso a scegliere la migliore pavimentazione dell'Unità Sterile. Sembra banale e lo raccontiamo con leggera ironia (per mantenere viva la lettura), ma non lo è.

Si è discusso a lungo, ancora in fase di progettazione, con Dottor Tugume e l'ex CEO Dottor Santini, su quale fosse l'opzione più efficiente ed efficace per rivestire un ambiente che deve essere completamente funzionale, facile e rapido da pulire.

Niente mattonelle, dunque, bensì "Terrazzo": un'unica superficie, liscia, senza fessure tra le quali si potrebbero annidare batteri, senza angoli alla base delle pareti difficili da sanificare.

Nel frattempo, erano arrivati ad Angal gli infissi, a sostituzione di porte e finestre vecchie e poco sicure, nonché i due serbatoi, posati su piattaforme rialzate da terra costruite appositamente dagli operai.

In breve tempo, insomma, l'edificio è stato finito e poi ri-allestito con il materiale già esistente nella precedente unità di sterilizzazione.



Fratel Gianni Bonafini
Comboniano
Responsabile dei lavori



Infermiera al lavoro



La nuova sterilizzatrice finalmente in uso



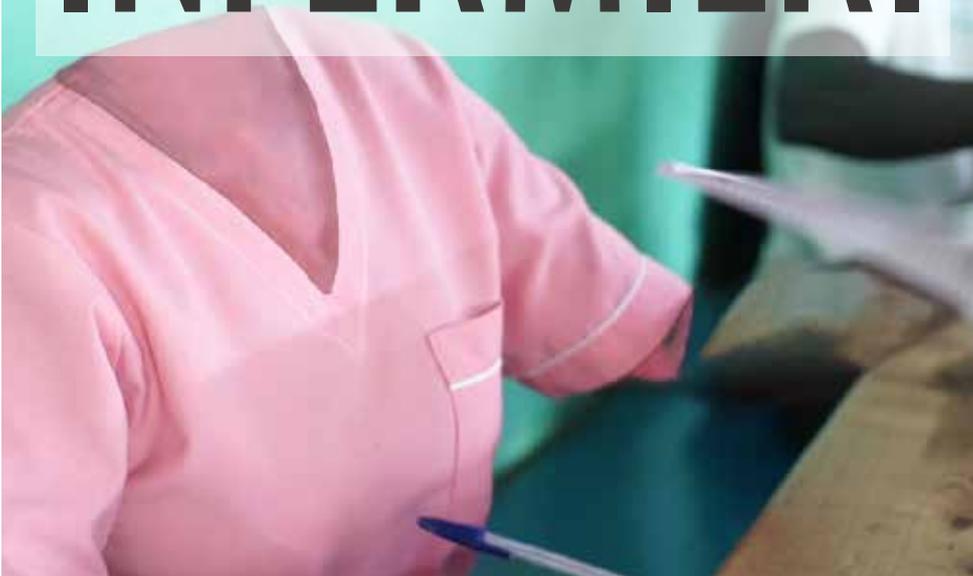
L'Unità Sterile a lavori finiti

Il prossimo passo per questo progetto sarà quello di rinnovare l'equipaggiamento con materiale nuovo e sostituire così ferri chirurgici, vaschette per la decontaminazione e altro materiale medico. Infine il progetto prevede una fase di formazione per il personale e la ridefinizione degli standard operativi. Per completare le attività mancano ancora fondi, per la precisione 7.577€ secondo il budget, che contiamo di poter raccogliere fra i nostri sostenitori. Se questo avverrà, l'ospedale St.Luke di Angal potrà contare su una nuova Unità di sterilizzazione efficiente e funzionale.



Il nuovo lavandino per lo "scrubbing"

COME FAREMMO SENZA DI LORO? INFERMIERI



**Enrolled nurses
(infermieri diplomati)**

9,4%
uomini

90,6%
donne

Ogni anno l'ospedale St.Luke cura oltre 57.000 pazienti, l'equivalente degli abitanti di un nostro comune di medie dimensioni, spendendo poco più di 782 mila euro. È tanto? È poco?

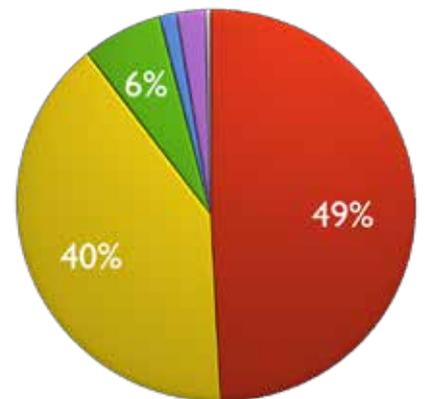
Lasciamo a voi la risposta. Per confronto l'ospedale Niguarda di Milano, che ha circa lo stesso numero di accessi al pronto soccorso, con il doppio di ricoveri (27.000 contro 13.000 al St.Luke) spende 589 milioni di euro⁽¹⁾ (750 volte di più).

All'ospedale no-profit di Angal lavorano 167 persone, non tutte nell'ambito sanitario: alcune sono medici, altre staff di supporto o amministrativi. Tutti sono indispensabili affinché ci sia qualcuno a prendersi cura dei malati che varcano l'entrata del St. Luke.

Dall'Italia possiamo donare macchinari, ristrutturare edifici cadenti e costruirne di sicuri per accogliere nuovi pazienti e erogare nuovi servizi. Possiamo sostituire vecchi letti e zanzariere. Possiamo acquistare medicine per curare e dare sollievo ai malati.

Ma senza di loro, infermieri e medici, i reparti del St. Luke sarebbero pieni di pazienti malati e di camici vuoti.

Spesa annua del St.Luke



- Personale
- Medicinali
- Progetti
- Forniture, trasporti
- Costi amministrativi
- Infrastrutture

Ad Angal ci sono 18 ostetriche e 31 infermieri (categorie entrambe diplomate), lavorano 12 ore al giorno, 5 giorni la settimana per un totale di 60 ore settimanali.

Lo stipendio mensile medio di questi operatori è di 598.500 Ugx (scellini ugandesi), che equivalgono a 149,63€.

(1): da https://www.ospedaleniguarda.it/amministrazione_trasparente/bilanci



150€ al mese sono pochi, ma...

Il **costo della vita in Uganda**, specie nelle zone rurali, come vi aspettereste è inferiore a quello italiano, ma forse sorprenderà sapere che non lo è di molto: in media solo del 50%.

Un kg. di riso⁽²⁾ costa 1€ (da noi 2€), un pollo 4€ (da noi 2€), un litro di benzina 1€ (da noi 1,7€).

Spostandoci nelle zone rurali peggiorano le condizioni di vita, i servizi, diminuiscono i costi ed i salari, e si abbassano un po' i prezzi, ma non molto.

In **media una famiglia ha 4 figli**. È raro che tutti 4 abbiano l'opportunità di andare a scuola perché, le tasse scolastiche annuali per uno studente delle superiori si aggirano sui 900.000,00 Ugx che, moltiplicati per 4, arrivano a 3.600.000,00 Ugx, sei mesi di stipendio di un'infermiera.

Lo **staff del St. Luke è totalmente ugandese**, per la maggior parte di etnia *alùr*, la stessa dei pazienti che arrivano all'ospedale. È un punto di forza, ci si fida di chi dispensa cure, aspetto non scontato in culture fortemente tradizionaliste.

Le **condizioni economiche** offerte dal St. Luke Hospital sono buone, rispettano le direttive nazionali, ma non riescono a competere con gli alti salari proposti dai grandi ospedali governativi. Per questo spesso il personale qualificato cerca lavoro in altre strutture.

Alcuni dati

- L'ospedale St. Luke nel 2021 è risultato il 1°, su 33 ospedali accreditati presso l'UCMB (Uganda Catholic Medical Bureau) in Uganda, per qualità e quantità dei servizi erogati.
- Nella classifica degli ospedali nazionali risulta al 15° posto su 175.
- I 47 professionisti sanitari che guadagnano 149,63€ al mese e costano all'anno, all'ospedale, 84.388,50€, sono formati e diplomati nelle scuole private e/o pubbliche del Paese.

(2): da https://www.numbeo.com/cost-of-living/country_result.jsp?country=Uganda

Perché aderire?

Adottare = dal latino *ad* e *optare*, ovvero scegliere.

Crediamo sia importante essere consapevoli che aiutare l'ospedale St. Luke a sostenere i suoi medici, **significa scegliere di sostenere persone, formazione, competenza**. Significa riempire quei camici vuoti capaci, se riempiti, di **salvare pazienti la cui vita è a rischio**, in paesi a rischio. Significa avere una comunità sana, dotata di strumenti, meno povera, che reinveste nel proprio territorio, capace di far fronte alle sfide sociali.

- Con **15€** garantisci la presenza di un'**ostetrica** in Maternità per **2 giorni**
- Con **50€** garantisci la presenza di una **infermiera** in Pediatria per **10 giorni**
- Con **150€** garantisci la presenza di una **infermiera** per **1 mese**

Donando in maniera regolare ti prenderai cura di una infermiera e dei suoi pazienti. Ti faremo avere sue notizie, foto e aggiornamenti regolarmente.

- Con **bonifico bancario**:
IT 31 L 02008 59601
000005412019
- Con **bollettino postale**, sul
CCP n. 1039354202
- Via **Paypal**:
paypal.me/amicidiangal

Adottare un'infermiera significa aiutare l'ospedale ad affrontare quelle spese correnti che gli permettono di mantenere ticket sanitari bassi, rendere accessibili le cure, anche e soprattutto a chi non se le può permettere



**Adotta una
infermiera
dai vita ad un camice!**